

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208832

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100208832

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1649

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ tessitura a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	seta/ lampasso
MTC - Materia e tecnica	seta/ lanciata
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	cotone/ tela
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	84
MISL - Larghezza	21
MISP - Profondità	7.5
MISV - Varie	larghezza troncone 7.5/ altezza II insegna 83.5/ larghezza aletta II insegna 20.5/ altezza gallone orlo 1/ altezza gallone croce 2.5/ altezza gallone croce I insegna 2/ altezza nastro I insegna 1.5/ altezza nastro II insegna 2.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è molto consunto, con cadute delle trame supplementari, strappi e lacerazioni.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	I manipoli sono confezionati con alcuni frammenti di lampasso (otto per il primo, cinque per il secondo) e sono foderati con taffetas di seta viola (due pannelli per il primo, tre per il secondo). Le insegne sono impreziosite con galloni in seta ecru e oro filato e lamellare, impiegati per rifinire l'orlo delle alette e per eseguire le tre croci, poste sulle alette e al centro del troncone: il gallone posto sul bordo delle alette è decorato con la contrapposizione dei due filati; la croce di un'aletta della prima insegna è eseguita con un gallone decorato con un motivo a lisca di pesce; la croce sul troncone di questo manufatto è realizzata con il gallone più alto decorato con un motivo a rombi concentrici; un decoro simile impreziosisce il quarto gallone, impiegato per le altre croci presenti sui pezzi. Sul rovescio, al centro, è stato applicato un nastro, in tela di cotone, per il primo manipolo color vinaccia, mentre, per il secondo, color viola.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Fin dal XVII secolo la composizione "a rete" è stata particolarmente apprezzata e ricercata per la confezione di paramenti liturgici (sulla diffusione di tale tipologia si veda P. Marabelli, La fortuna della tipologia disegnativa "a rete", in T. Boccherini, P. Marabelli, "Sopra ogni sorte di drapperia...". Tipologie decorative e tecniche tessili nella produzione fiorentina del Cinquecento e Seicento, catalogo della

NSC - Notizie storico-critiche

mostra, Firenze 1993, pp. 29-36). Rispetto, però, ai tessuti realizzati per l'abbigliamento civile, le stoffe per la Chiesa avevano un'evoluzione molto più lenta e lo stesso decoro poteva essere ripetuto invariato non solo per decenni ma anche per secoli: la composizione appare avvicinata a quelle datate alla prima metà del Seicento (si rimanda all'ampio repertorio pubblicato da A. M. Colombo, I damaschi tra Cinquecento e Seicento: un'indagine territoriale, in P. Venturoli (a cura di), I tessili nell'età di Carlo Bascape vescovo di Novara (1593-1615), catalogo della mostra, Novara 1994, pp. 54-75), mentre sembra essere più antica rispetto a testimonianze datate alla seconda metà del secolo (R. Orsi Landini, I paramenti sacri della Cappella Palatina di Palazzo Pitti, Firenze 1988, pp. 93-94, scheda n. 44; G. Cantelli (a cura di), Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina, catalogo della mostra di Vicenza, Catania 2000, pp. 390-391, scheda n. 21 di R. Civiletti) che vennero prodotte per tutto il secolo, per poi evolversi in forme più leggere ed eleganti (si rimanda a L. Fornasari (a cura di), Il Seicento in Casentino. Dalla Controriforma al Tardo Barocco, catalogo della mostra di Poppi, Firenze 2001, pp. 244-245, scheda n. 17 di M. C. Castelli; B. Markowsky, Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts, Colonia 1976, pp. 283, scheda n. 457; M. King e D. King, European Textiles in the Keir Collection 400 BC to 1800 AD, Londra-Boston 1990, pp. 212-214, 217, scheda n. 161-163, 166; T. Boccherini, Evoluzione tecnico-grafica di una tipologia tessile del Settecento, in "Kermes", 1990, n. 7, pp. 41-43). Si segnala che nel Convento di Morgex, in Valle d'Aosta e nella chiesa di S. Giulio, sull'isola omonima del lago d'Orta sono conservati parati confezionati con un tessuto molto vicino a quello del parato di Mondovì, E. BRUNOD, Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. III. Diocesi e comune di Aosta, Aosta 1981, p. 218, fig. 161; Laboratorio restauro tessili abbazia "Mater Ecclesiae", Alcuni manufatti di particolare importanza, in San Giulio e la sua isola nel XVI centenario di San Giulio, Novara 2000, pp. 235-236), quest'ultimo tessuto è datato fra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento ed è ascritto ad ambito milanese; si segnala che una composizione molto simile, ma eseguita in velluto, è pubblicata da B. Taricco (a cura di), Arte sacra a Cherasco. Devozione, committenze e artigianato artistico tra Seicento e Ottocento, catalogo della mostra di Cherasco, Peveragno 2000, pp. 44-45, scheda n. 39. Si data il tessuto, con il quale, con la variante in verde, è stato eseguito un altro parato, alla prima metà del Seicento e lo si attribuisce ad manifattura italiana. L'insieme liturgico potrebbe essere identificato nella "Tunicella e dalmatica di broccato violaceo antico in oro guarnito di galloni a lama in oro, fodera di moella violacea. In cattivo stato, menzionato nell'inventario "degli utensili, vasi, vesti, ed altri arredi sacri della Chiesa Cattedrale, e delle Compagnie in essa erette fatto in giugno 1845" (Mondovì, Archivio del Capitolo della Cattedrale, f. 17).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 206118
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)